

Dopo le dichiarazioni di Fanfani

P.S.D.I. e P.L.I. soddisfatti delle riconferme centriste

Nulla di fatto a Genova nella riunione del Consiglio comunale — Contrasti sul piano verde nella Direzione del PRI

Le dichiarazioni fatte da Fanfani alla conclusione del Consiglio dei ministri dell'altro giorno sono state accolte con ovvio favore dai partiti « convergenti » (compreso, sia pure con minore convinzione, il PRI), mentre hanno suscitato negative reazioni in campo socialista. Al centro di Malagodi, indubbiamente compiaciuto per il fatto che le dichiarazioni di Fanfani fuggano il sospetto che il governo e la DC carezzino « sottintesi » propositi di favorire evoluzioni di contrabbando, si è aggiunto ieri il breve commento di Saragat, il quale ha affermato che la dichiarazione di Fanfani « è indubbiamente positiva ». La Voce Repubblicana, dal canto suo, non dissente, ma si limita a consigliare i commentatori a prendere le affermazioni del presidente del Consiglio per quelle che sono senza « costruirvi sopra ».

La presa di posizione del Presidente del Consiglio è il risultato di un complesso trattativo tra i partiti convergenti, sia sul terreno della politica governativa che su quello delle giunte, allo scopo di arrivare ad un compromesso che non solo valesse a salvare dal naufragio la maggioranza ma addirittura la consolidasse. E il compromesso fu in effetti tutta la gamma dei problemi. In particolare, per quanto riguarda le giunte, l'equilibrio sarebbe stato ottenuto bilanciando con una giunta provinciale centrista la giunta comunale di centro sinistra a Milano, bilanciando il centro-sinistra a Firenze con un commissario a Genova e, infine, bloccando la situazione in Sicilia, il cui governo non verrebbe messo in crisi se non nel caso in cui fosse realizzabile una maggioranza centrista. Un colloquio dell'altra sera fra Majorana e Malagodi avrebbe definitivamente tranquillizzato il leader liberale su questo punto.

Questi, nella sostanza, gli accordi raggiunti nei colloqui dei giorni scorsi, coronati poi dalla nota dichiarazione di Fanfani. L'Avanti! commentando quelle dichiarazioni, osserva che il presidente del Consiglio mira « a prolungare a tempo indeterminato una situazione di emergenza che non ha più motivo di essere » e afferma che « l'esistenza dell'attuale governo, che costituisce con la sua formula di eccezionalità un limite obiettivo alla capacità legislativa e allo sviluppo del progresso democratico e sociale del Paese, non ha ormai in verità altra funzione che quella di coprire le spalle alla Democrazia cristiana e il quotidiano socialista aggiunge che la sola minaccia antidemocratica viene oggi « dalla forza evasiva del centro » e non da quella che tale minaccia « non va tenuta in conto con la complicità delle convergenze centriste ».

DIREZIONE DEL P.R.I. si profila un nuovo cedimento repubblicano in vista del dibattito sul piano verde dopo l'atteggiamento manifestato dal PRI in occasione della discussione sul Mezzogiorno. Nella riunione di ieri della Direzione, che proseguirà oggi i suoi lavori, Italo ha detto che il piano verde « può essere accettato », sia pure « con opportuni emendamenti ». Con varie sfumature, la stessa opinione è stata espressa dai deputati della Uil-Terra Rossa, da Simoncini, Cifarelli e La Malfa. La riserva di La Malfa si è espressa nella preoccupazione che il piano « non procrastini soluzioni di fondo ». La sua posizione è in sostanza quella di emendare, ma di approvare il piano d.c. per far salva la maggioranza di governo. Il solo de Vita, un pacifardiano ha espresso « la sua radicale opposizione al piano verde, soprattutto in riferimento alla situazione meridionale, proprio in quanto piano settoriale, capace di aggravare gli squilibri di carattere regionale già esistenti nella economia italiana ». Oggi si avrà comunque il documento della Direzione sul piano, oltre che una discussione politica di carattere generale.

A GENOVA il Consiglio comunale di Genova si è riunito ieri sera e si è aggiornato alla prossima settimana senza aver proceduto all'elezione del sindaco e della giunta. Il rinvio è dovuto al fatto che ancora nessun accordo è stato raggiunto fra la DC e il PSI.

per una giunta di centro-sinistra: anche ieri, nella riunione a quattro, i delegati democristiani hanno informato i rappresentanti degli altri partiti che, nella migliore delle ipotesi, la DC non può andare oltre l'offerta di una giunta monocolore democristiana appoggiata esternamente da socialisti e dai partiti minori. Secondo gli osservatori locali, la possibilità che sia raggiunto un accordo per una soluzione di centro-sinistra è oggi più lontana di quanto non apparisse due settimane fa.

A Bari, alla terza votazione di ballottaggio, nessun candidato ha ottenuto i voti necessari per l'elezione. Il d. c. Dell'Andro ha avuto 23 voti (DC-PSDI) e il compagno socialista Papalia 19 voti (PCI-PSI). Domani si avrà una nuova riunione.

Per quanto riguarda le altre giunte, rimane da segnalare la notizia, per altro ormai scontata da tempo, della decisione del prefetto di Ravenna di sciogliere il Consiglio comunale e di nominare un commissario prefettizio al Comune, data la impossibilità di formare una giunta, per il mancato accordo fra i partiti. Analogo provvedimento è previsto per il comune di Brissaglia.

A Gela, è stato eletto un sindaco d.c. con i voti della DC, del PSI e dell'USC. La giunta è tripartita. A Viareggio si è raggiunto un accordo tra DC, PSDI e PSI per una giunta comune.

Questa mattina, alle ore 9, si terrà al teatro Verdi di Firenze la manifestazione nazionale celebrativa del 40° della FGCI, della fondazione della federazione giovanile comunista italiana. Nel capoluogo toscano convergono delegazioni da ogni parte d'Italia, e rappresentanti delle organizzazioni giovanili dell'URSS, della Cina popolare, della Polonia, della Romania, della Francia, della Jugoslavia, del Belgio.

Il discorso celebrativo sarà pronunciato dal compagno on. Luigi Longo, vice segretario generale del PCI. Prenderanno inoltre brevemente la parola, per ricordare momenti salienti della vita e dell'azione della FGCI nei suoi 40 anni di vita, i compagni sen. Giuseppe Bertì, sen. Pietro Scoppa, prof. Lucio Lombardo Radice, Paolo Ciani e Ugo Serrì, segretario nazionale dell'organizzazione giovanile comunista.

Le manifestazioni celebrative continueranno nel corso dell'intera giornata con molteplici iniziative in programma nei circoli della FGCI di Scandicci, Impruneta, Sesto Fiorentino, presso la Casa della cultura di Ponte di Mezzo, la Casa del popolo « Potente » dell'Antella, di Pontassieve, del Madonnaio, di Sesto Fiorentino, di Grassetto.

la vita e dell'azione della FGCI nei suoi 40 anni di vita, i compagni sen. Giuseppe Bertì, sen. Pietro Scoppa, prof. Lucio Lombardo Radice, Paolo Ciani e Ugo Serrì, segretario nazionale dell'organizzazione giovanile comunista.

Le manifestazioni celebrative continueranno nel corso dell'intera giornata con molteplici iniziative in programma nei circoli della FGCI di Scandicci, Impruneta, Sesto Fiorentino, presso la Casa della cultura di Ponte di Mezzo, la Casa del popolo « Potente » dell'Antella, di Pontassieve, del Madonnaio, di Sesto Fiorentino, di Grassetto.

La vita e dell'azione della FGCI nei suoi 40 anni di vita, i compagni sen. Giuseppe Bertì, sen. Pietro Scoppa, prof. Lucio Lombardo Radice, Paolo Ciani e Ugo Serrì, segretario nazionale dell'organizzazione giovanile comunista.

Le manifestazioni celebrative continueranno nel corso dell'intera giornata con molteplici iniziative in programma nei circoli della FGCI di Scandicci, Impruneta, Sesto Fiorentino, presso la Casa della cultura di Ponte di Mezzo, la Casa del popolo « Potente » dell'Antella, di Pontassieve, del Madonnaio, di Sesto Fiorentino, di Grassetto.

La vita e dell'azione della FGCI nei suoi 40 anni di vita, i compagni sen. Giuseppe Bertì, sen. Pietro Scoppa, prof. Lucio Lombardo Radice, Paolo Ciani e Ugo Serrì, segretario nazionale dell'organizzazione giovanile comunista.

Le manifestazioni celebrative continueranno nel corso dell'intera giornata con molteplici iniziative in programma nei circoli della FGCI di Scandicci, Impruneta, Sesto Fiorentino, presso la Casa della cultura di Ponte di Mezzo, la Casa del popolo « Potente » dell'Antella, di Pontassieve, del Madonnaio, di Sesto Fiorentino, di Grassetto.

La vita e dell'azione della FGCI nei suoi 40 anni di vita, i compagni sen. Giuseppe Bertì, sen. Pietro Scoppa, prof. Lucio Lombardo Radice, Paolo Ciani e Ugo Serrì, segretario nazionale dell'organizzazione giovanile comunista.

La mattina del sei febbraio, nell'aula della I sezione della Corte d'Assise di Roma, prenderà l'avvio il processo contro Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia. Accusati dell'assassinio di Maria Martirano. Il processo, che durerà un paio di mesi, è stato preceduto da due anni di indagini, non sempre acute e felici, da parte della polizia e della magistratura. Su di esso si appuntano l'attenzione inorridita del pubblico, di un pubblico posto brutalmente di fronte a una vicenda che contiene tutti gli elementi di una moderna, terribile tragedia.

Nell'immediata del processo e prima di sfogliare i volumi nati dalle indagini, presentiamo personaggi e fatti, seguendo per questi ultimi l'indagine su questa tragica vicenda.

LA VITTIMA. Maria Martirano, nata nel 1909 da una famiglia di piccoli borghesi meridionali, a Trapani, nel Lecce, ben presto tentò di aprirsi una strada nel mondo. Ma cadde malamente. Fu ospite di case chiuse e il suo nome fu affidato agli archivi di varie questure. Nel '34, dopo essere riuscita a sfuggire alla cattura dei fascisti, riuscì a salire qualche gradino e divenne amica di gerarchi fascisti. Due anni più tardi conobbe Giovanni Fenaroli che, proprio allora, andava facendo largo, con sprezzantezza, nel mondo dei lupi dell'edilizia addossata attorno al carro degli appalti del regime.

In Martirano, fu attratta dalla personalità, era inquietante dell'industrialismo, che fumava sigarette con il bocchino d'oro e ricambiava sui occhi murchini del tempo. Si legò a lui sempre più strettamente, divenne il premezzolo delle sue salse alluristiche, la confidente dei suoi peccatucci, lo confidò in breve a legalizzare la loro infamia.

È un matrimonio completamente sbagliato. La donna, dopo il tragico della sua

biografia, aveva bisogno di un porto tranquillo, di un nido che fosse tutto suo e affetto; aveva sete di tenerezza. Lui, Fenaroli, avrebbe avuto bisogno di una donna capace di mettere ordine nella sua vita, sia dal punto di vista sentimentale, sia da quello della prospettiva. Il suo ideale sarebbe stato una dolce, compiaciuta, intelligente moglie-compagna.

Maria Martirano non riuscì a trasformarsi. Capì presto che il suo nido era un deserto di tenerezza, ma qualcosa, nel suo temperamento, la spinse a opporsi con cupa ostinazione, a quella scoppigliante marito. Alla sottile, sottile, sottile lotta a testa a testa, la cattiveria, la guerra fredda, le scemenze, gli intralci. Gli ultimi tempi, questo perenne battagliare, infornato di sospetti, di invidia, di gelosia, di rancore, la spinse a una reazione della sua vita. Rittorta pelle e ossa, brutta, istintivamente, alle prese con i primi capelli grigi, ella tentò con ostinazione, con una lotta di ridurlo in un potere, il marito attraverso le minacce. La mattina del giorno 11 settembre, quando ricevette il suo cadavere nella cucina dell'appartamento di via Monaci 21, i suoi occhi spalancati guardavano verso la parete, persi in una fissità di sentimenti. Non aveva mai pensato che quella assurda e arida guerra sarebbe potuta concludersi con un atto spietato. Non aveva mai sospettato che l'odio, intriso di sospetti, di invidia, di gelosia, di rancore, avrebbe avuto uno sbocco di tragedia.

JOVANNI FENAROLI Nato nel 1903, ad Aviano, in Brianza, Gianni Fenaroli ha avuto un'infanzia e una giovinezza da buon borghese. Entrato in affari verso il '30, grazie al suo opportunismo politico e morale riuscì ben presto a sfondare a ottenere

appalti, direzioni di lavori, commesse di forniture edili dai gerarchi fascisti. Durante la guerra fu uno di quegli italiani che si mantennero a galla, aggrappandosi, di volta in volta, alle gomme, alla calata, ai mille traffici a un pelo dalla galera. Nel dopoguerra, con la sua « Fenaroli » e le altre società, riuscì ad adattarsi al clima nuovo, fino a diventare una rotellina del mostruoso intranquillo degli affari di sottogoverno, a ottenere appalti per gli aeroplani NATO, a bussare a quattrini, con successo, al portone dell'Italcasse.

Spasò la Martirano sulla base di un calcolo meschino e di un ricatto morale. Quando si accorse che, dietro la facciata della bambola accademica, quella moglie traditrice, la grigia coventuagione della contadina, e che il leone avrebbe potuto appesantire i suoi slanci, egli cercò di liberarsene. Ma non potesse alla donna un chiaro e onesto discorso. Preferì l'assalto dei tradimenti a catena, delle serate in qua compagnia, fino a scegliersi come amante un povero recluso di periferia, strappata a un ribaltello.

RAUL GHIANI. Giovane, piuttosto bello (di quella bellezza alla matine che spopola nelle balere, capelli a spazzola, lineamenti marcati, gesti decisi e brutali) Ghiani è un abile, meccanico che, nel suo campo, possiede una cultura soddisfacente. Lavora di fino, con mani che sanno acciuffare con rispetto i delicati contorni di un riparto, ricambia per microfilm, con occhio preciso, con cervello attento. Gli amici del caffè nel quale, colti si reca il sabato per preparare le schede del Totò, lo conoscono e lo stimano. I compagni di lavoro lo rispettano. A un certo punto della sua esistenza politica, Ghiani, l'incanto con quella dell'altra parte, con un Fenaroli che firma assegni, senza cambiare, telefonando al presidente dell'Italcasse, prende l'eco con la stessa disinvoltura con cui un milione di malacche montano la mattina sul tram. Che cosa è accaduto di tutto quel cervello aduso a calcolare l'angolo di ripartizione di due spechi per fotografare documenti in banchetta? Vale mutamento è intervenuto nell'animo del preciso tecnico della VEMI?

CARLO INZOLIA. A Giovanni Fenaroli, indicato quale mandante del delitto, e a Ghiani, accusato di averlo portato a compimento, gli inquirenti hanno accomunato Inzolia, nelle vesti di organizzatore, di colui che avrebbe fornito, cioè, l'ossatura al mandante e avrebbe minuziosamente preparato l'omicidio. Carlo Inzolia è la figura più squallida della vicenda. Privato della scoppigliante intelligenza di Fenaroli e della tenacia di Ghiani, anche fisicamente scialbo, il fratello della delunta amante



Fenaroli al momento dell'arresto



La vittima: Maria Martirano

squallida gioventù, aveva bisogno di un porto tranquillo, di un nido che fosse tutto suo e affetto; aveva sete di tenerezza. Lui, Fenaroli, avrebbe avuto bisogno di una donna capace di mettere ordine nella sua vita, sia dal punto di vista sentimentale, sia da quello della prospettiva. Il suo ideale sarebbe stato una dolce, compiaciuta, intelligente moglie-compagna.

Maria Martirano non riuscì a trasformarsi. Capì presto che il suo nido era un deserto di tenerezza, ma qualcosa, nel suo temperamento, la spinse a opporsi con cupa ostinazione, a quella scoppigliante marito. Alla sottile, sottile, sottile lotta a testa a testa, la cattiveria, la guerra fredda, le scemenze, gli intralci. Gli ultimi tempi, questo perenne battagliare, infornato di sospetti, di invidia, di gelosia, di rancore, la spinse a una reazione della sua vita. Rittorta pelle e ossa, brutta, istintivamente, alle prese con i primi capelli grigi, ella tentò con ostinazione, con una lotta di ridurlo in un potere, il marito attraverso le minacce. La mattina del giorno 11 settembre, quando ricevette il suo cadavere nella cucina dell'appartamento di via Monaci 21, i suoi occhi spalancati guardavano verso la parete, persi in una fissità di sentimenti. Non aveva mai pensato che quella assurda e arida guerra sarebbe potuta concludersi con un atto spietato. Non aveva mai sospettato che l'odio, intriso di sospetti, di invidia, di gelosia, di rancore, avrebbe avuto uno sbocco di tragedia.

JOVANNI FENAROLI Nato nel 1903, ad Aviano, in Brianza, Gianni Fenaroli ha avuto un'infanzia e una giovinezza da buon borghese. Entrato in affari verso il '30, grazie al suo opportunismo politico e morale riuscì ben presto a sfondare a ottenere

appalti, direzioni di lavori, commesse di forniture edili dai gerarchi fascisti. Durante la guerra fu uno di quegli italiani che si mantennero a galla, aggrappandosi, di volta in volta, alle gomme, alla calata, ai mille traffici a un pelo dalla galera. Nel dopoguerra, con la sua « Fenaroli » e le altre società, riuscì ad adattarsi al clima nuovo, fino a diventare una rotellina del mostruoso intranquillo degli affari di sottogoverno, a ottenere appalti per gli aeroplani NATO, a bussare a quattrini, con successo, al portone dell'Italcasse.

Spasò la Martirano sulla base di un calcolo meschino e di un ricatto morale. Quando si accorse che, dietro la facciata della bambola accademica, quella moglie traditrice, la grigia coventuagione della contadina, e che il leone avrebbe potuto appesantire i suoi slanci, egli cercò di liberarsene. Ma non potesse alla donna un chiaro e onesto discorso. Preferì l'assalto dei tradimenti a catena, delle serate in qua compagnia, fino a scegliersi come amante un povero recluso di periferia, strappata a un ribaltello.

RAUL GHIANI. Giovane, piuttosto bello (di quella bellezza alla matine che spopola nelle balere, capelli a spazzola, lineamenti marcati, gesti decisi e brutali) Ghiani è un abile, meccanico che, nel suo campo, possiede una cultura soddisfacente. Lavora di fino, con mani che sanno acciuffare con rispetto i delicati contorni di un riparto, ricambia per microfilm, con occhio preciso, con cervello attento. Gli amici del caffè nel quale, colti si reca il sabato per preparare le schede del Totò, lo conoscono e lo stimano. I compagni di lavoro lo rispettano. A un certo punto della sua esistenza politica, Ghiani, l'incanto con quella dell'altra parte, con un Fenaroli che firma assegni, senza cambiare, telefonando al presidente dell'Italcasse, prende l'eco con la stessa disinvoltura con cui un milione di malacche montano la mattina sul tram. Che cosa è accaduto di tutto quel cervello aduso a calcolare l'angolo di ripartizione di due spechi per fotografare documenti in banchetta? Vale mutamento è intervenuto nell'animo del preciso tecnico della VEMI?

CARLO INZOLIA. A Giovanni Fenaroli, indicato quale mandante del delitto, e a Ghiani, accusato di averlo portato a compimento, gli inquirenti hanno accomunato Inzolia, nelle vesti di organizzatore, di colui che avrebbe fornito, cioè, l'ossatura al mandante e avrebbe minuziosamente preparato l'omicidio. Carlo Inzolia è la figura più squallida della vicenda. Privato della scoppigliante intelligenza di Fenaroli e della tenacia di Ghiani, anche fisicamente scialbo, il fratello della delunta amante

Per il giallo di via Monaci previsti due mesi di udienze

Fenaroli, Ghiani e Inzolia dal sei febbraio in Assise

Due anni di indagini e di istruttoria - La vittima: una donna stanca e delusa - L'industriale: un opportunista senza scrupoli

RIM

il dolce purgante

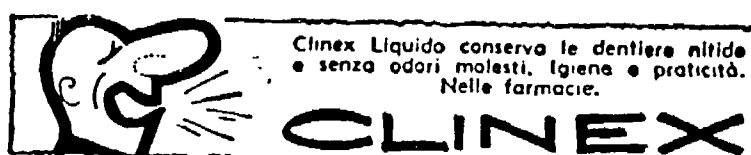
regola l'intestino

senza dare disturbi

E' crollato il campanile alla tomba di Giulietta

VERONA, 28 — In seguito ad infiltrazioni d'acqua — che ne avevano danneggiato gravemente la struttura — il campanile della chiesa di S. Croce, facente parte del complesso monumentale della tomba di Giulietta, è interamente crollato questa notte (28/1/61).

ACIS n. 87.108 del 17-3-1949



ATTENZIONE!!
TV 21" con stabilizzatore L. 95.000
Radio TRANSISTOR da taschino L. 12.750
RADIORECEVITORE 5 valvole 2 G. L. 6.000

FONOVALIGIA AMPLIFICATA

L. 11.950

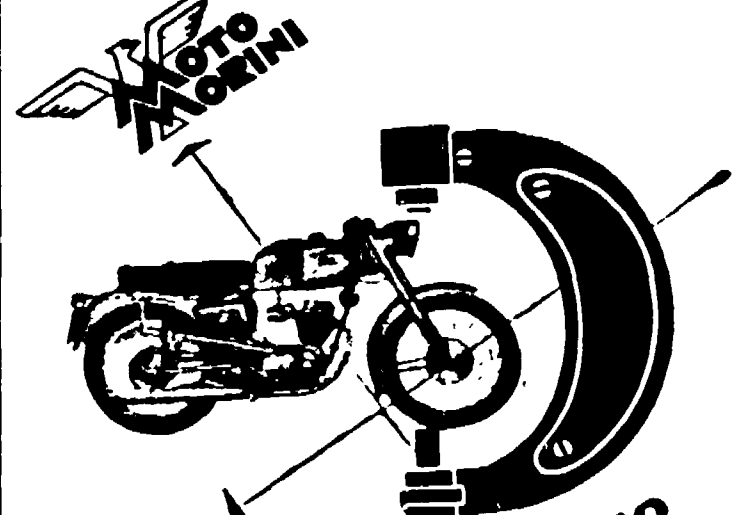
PACCO ECCEZIONALE!!!
TOSTAPANE elett. due piastre L. 7.000
FERRO STIRO con termostato L. 5.700
FRULLATORE e MACINACAFFE L. 7.000
PHON elettrico L. 3.800
(Vollaggi a richiesta)
TOTALE L. 23.500

Vasto assortimento elettrodomestici in genere!

SPECIALE PER DONNE - ILLUSTRAZIONI A RICHIESTA

FAREF MILANO

VIA VOLTA, 9 - TEL. 666.056



Preferite Moto Morini!

Mod. Monello L. 175.000
Mod. Corsaro L. 185.000
Mod. Tresette L. 249.000
Mod. Tresette Sprint L. 279.000

Le moto di elevata potenza e di lunga durata
LE MOTO CHE NON SI DEPREZZANO

OLIO CASTROL

gratis, una piccola radio per voi

Un piccolo ed efficiente apparecchio radio a cristallo potrete facilmente costruirvi col pacco di materiali donato che comprende tutti i pezzi relativi. Questo pacco viene mandato completamente gratis.

LA RADIOSCUOLA GRIMALDI, per convincere il maggior numero di persone ad imparare la Radio e la Televisione, offre questo regalo SUBITO a tutti coloro che si iscriveranno al corso di radio per corrispondenza.

Riempite, ritagliate e spedite immediatamente il tagliando qui sotto. Riceverete un bellissimo bollettino con tutte le spiegazioni.

La radio e la televisione offrono le più grandi prospettive per il vostro avvenire

RADIOSCUOLA GRIMALDI - PIAZZALE LIBIA 5-U - MILANO

COGNOME _____ NOME _____

VIA _____ CITTA' _____

PROVINCIA _____ INVIATEMI SUBITO GRATIS E SENZA IMPEGNO

☐ — BOLLETTINO 01 (corso radio per corrispondenza)

☐ — BOLLETTINO TLV (corso televisione per corrispondenza)

(FARE UNA CROCETTA NEL QUADRATINO DESIDERATO)

PANARI KENDALL'S



alta definizione d'immagine
secondo programma
schermo rettangolare

Richiedi catalogo gratis
A.M.T. Televisione
Liceo Scientifico per l'Europa
Corso Sennar 38 - Milano
Tel. 342980 - 342533

Dopo il « caso » Rinascite

Il centro storico non è un « museo »

Una bonifica indispensabile — Non basta « conservare »: bisogna saper dare nuova vita — Il piccone degli speculatori

Per questa volta, la morte di Piazza Colonna e scollata. Il progetto di trasformare la « Rinascite » in un colosso di vetro, acciaio e cemento (abbiamo in mente il nuovo fabbricato dell'Immobiliare in via Parigi) è stato bocciato. Ciò significa che non avremo il classico pugno nell'occhio dell'edificio « milanese » calato tra i palazzi della vecchia Roma e che potremo ancora godere gli stupendi tramonti che scendono dal Pincio senza essere accecati dai bagliori di cento finestroni. Ma si sa: anche se possiamo dire « sopratutto » che, soprattutto, Piazza Colonna e Largo Chigi e le vie adiacenti potranno ancora andare, sia pure a fatica, senza rischiare di essere bloccati, compressi, rovesciati, innalzati, distesi, travolti e infine schiacciati da un fiume di macchine e di pedoni attirati dal vano miraggio dei grandi magazzini.

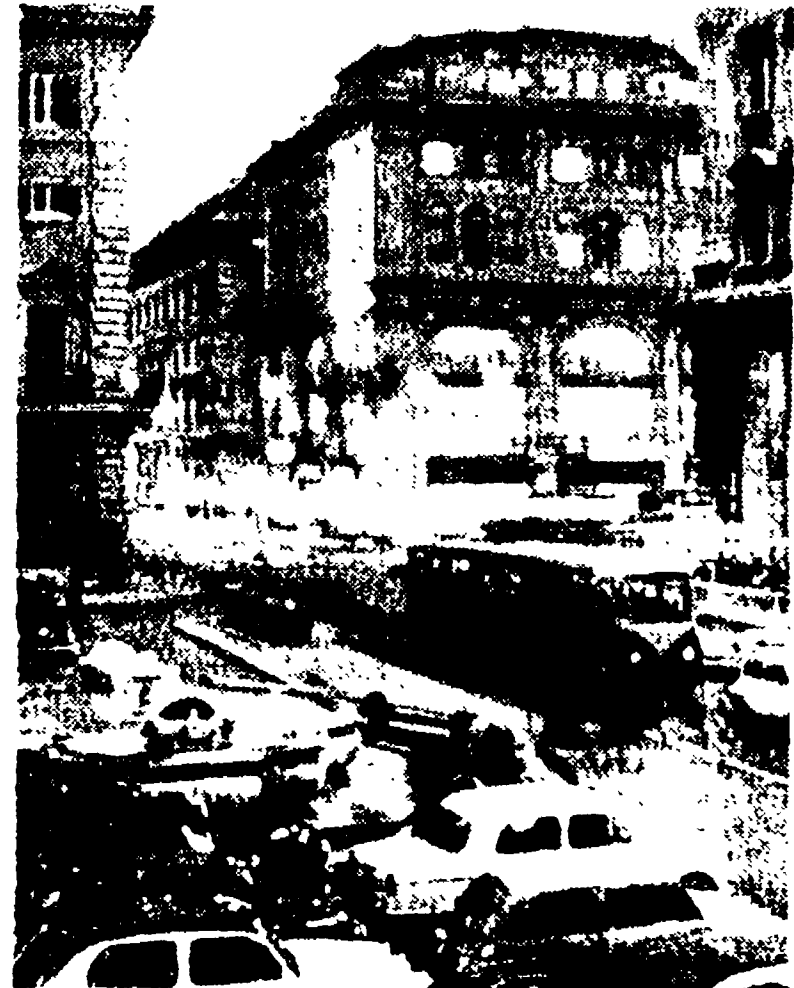
Dobbiamo quindi rallegrarci. E ci ralleghiamo. Ma, francamente, lo facciamo sentendo un po' di pena per noi stessi. Perché è piuttosto penoso essere costretti a rallegrarsi del meno peggio: e come avere un parente condannato da una malattia incurabile e apprendere che ha resistito a un oneroso attacco. Meno male, diciamo, ma pensiamo malinconicamente che una volta o l'altra la fine verrà. E non possiamo evitare la solita domanda che da tempo ci batte sul fondo del cervello: insomma, val proprio la pena che quel poveretto continui a vivere, nelle sue condizioni?

La verità è che ogni agonia, per quanto prolungata, è sempre un'agonia. E questo è appunto il caso del centro storico di Roma. Si parla di « proteggerlo », di « difenderlo », di « conservarlo ». Ma tutte queste espressioni significano, fondamentalmente, una sola cosa: rallentare il più possibile la morte. Fino al giorno in cui, per saturazione o per il colpo di mano di qualche « barone », un sordo colpo di piccone non ci annuncerà l'inizio dello sventramento. E allora, forse, i romani stessi saranno costretti a passare per quel via vai fetido di abituri in quelle case cadenti, di suoversi agli ingorghi del traffico, di sforzarsi per raggiungere un ufficio pubblico qualsiasi, che tireranno un sospiro di sollievo. Irrispettoso, blasfemo magari, ma sincero. Il sospetto che ci sia qualcuno che aspetta proprio quel momento, e intanto ride sarcasticamente dietro la sua scrivania dei nostri attuali « successi », non ce lo abbiamo.

E allora perché non lo smettiamo di prendere in giro? Perché non lo smettiamo di gridare di gioia per aver tappato un buco alla finestra, quando sappiamo benissimo che il colosso che già verso di noi a mille chilometri di velocità? Perché non diciamo che il problema non è quello di « conservare » o di « difendere », il centro storico, ma quello di svilupparlo e di restituire la vita?

Non basta impedire che certi palazzi vengano demoliti e ricostruiti senza alcun rispetto della storia, del buon gusto e delle proporzioni. Bisogna far sì che altri palazzi — e quanti! — vengano bonificati, cioè ricostruiti modernamente dall'interno rispettandone le facciate e le caratteristiche architettoniche. Perché un centro storico fatto di case fatiscenti come quello di Campitelli, di Regola, di Trionfale, dove la gente vive in condizioni che non sono molto dissimili da quelle dei baraccati, non si può salvare.

La città in cento anni
Da 200.000 a due milioni



Roma ha 2.018.817 abitanti: cento anni fa ne aveva 184.000. In un secolo, la popolazione è decuplicata e la città ha subito trasformazioni profonde. Anche il centro storico ha cambiato volto. Nelle due foto: il Corso e Largo Chigi, ieri ed oggi. Dopo il 1875, di fronte al Palazzo Pioniboni (abbattuto per far posto alla Galleria) era stato liberato un ampio spazio nel quale sarebbero stati edificati le fondamenta del Magazzini Finanziari (attuale Rinascite). La stessa zona, come appare ora, con le strade strapiene di automobili e con al centro, bene in evidenza e sfavillante di luce, il già invecchiato edificio della Finluc.

Dopo la rottura delle trattative

Domani sciopero di 5 ore dei lavoratori del COTAL

Mentre in Campidoglio, da questa settimana, si sta discutendo la legge di bilancio, i sindacati dei lavoratori del COTAL (Consorzio dei Lavoratori del Centro Storico di Roma) hanno deciso di sciopero per 5 ore, domani, 30 gennaio, dalle 12 alle 17. Lo sciopero è stato deciso dopo la rottura delle trattative per la riduzione della scala salariale. I lavoratori del COTAL, che operano in tutta la zona del centro storico, hanno deciso di sciopero per 5 ore, domani, 30 gennaio, dalle 12 alle 17. Lo sciopero è stato deciso dopo la rottura delle trattative per la riduzione della scala salariale.

Il ritiro delle patenti

La Prefettura di Roma, con l'assistenza del tribunale di Roma, ha deciso di ritirare le patenti di guida ai quali è pervenuta il 12 e il 13 febbraio. Al centro l'agitazione dei cacciatori di licenze, che si sono presentati in massa al tribunale di Roma, chiedendo che le loro patenti non vengano ritirate. La Prefettura ha deciso di ritirare le patenti di guida ai quali è pervenuta il 12 e il 13 febbraio. Al centro l'agitazione dei cacciatori di licenze, che si sono presentati in massa al tribunale di Roma, chiedendo che le loro patenti non vengano ritirate.

Assemblee dei cacciatori contro l'aumento della tassa

In tutta la provincia di Roma, si sono svolte assemblee dei cacciatori per discutere l'aumento della tassa di possesso delle armi. I cacciatori hanno deciso di opporsi all'aumento della tassa e di organizzare una manifestazione di protesta a Roma, il 30 gennaio.

Cinque giovani denunciati dalla Squadra mobile

Hanno scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni

La cattura di un ex pugile dopo il vertiginoso inseguimento di una « Flaminia » ha portato alla scoperta della banda — Altro arresto per la morte di Bellidori

La cattura del ventunenne Umberto Tocini, avvocato al Tribunale di Roma, ha portato alla scoperta della banda che ha scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Si tratta di un gruppo di cinque persone, comprese le cinque figlie di Tocini, che hanno scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Il gruppo è stato scoperto dopo un inseguimento di una « Flaminia » che ha portato alla cattura di Umberto Tocini.

Altro arresto per la morte di Bellidori.

Secondo l'arresto, i cinque giovani denunciati dalla Squadra mobile hanno scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Il gruppo è stato scoperto dopo un inseguimento di una « Flaminia » che ha portato alla cattura di Umberto Tocini.

Altro arresto per la morte di Bellidori.

La cattura del ventunenne Umberto Tocini, avvocato al Tribunale di Roma, ha portato alla scoperta della banda che ha scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Si tratta di un gruppo di cinque persone, comprese le cinque figlie di Tocini, che hanno scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Il gruppo è stato scoperto dopo un inseguimento di una « Flaminia » che ha portato alla cattura di Umberto Tocini.

Altro arresto per la morte di Bellidori.

La cattura del ventunenne Umberto Tocini, avvocato al Tribunale di Roma, ha portato alla scoperta della banda che ha scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Si tratta di un gruppo di cinque persone, comprese le cinque figlie di Tocini, che hanno scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Il gruppo è stato scoperto dopo un inseguimento di una « Flaminia » che ha portato alla cattura di Umberto Tocini.

Altro arresto per la morte di Bellidori.

La cattura del ventunenne Umberto Tocini, avvocato al Tribunale di Roma, ha portato alla scoperta della banda che ha scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Si tratta di un gruppo di cinque persone, comprese le cinque figlie di Tocini, che hanno scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Il gruppo è stato scoperto dopo un inseguimento di una « Flaminia » che ha portato alla cattura di Umberto Tocini.

Altro arresto per la morte di Bellidori.

La cattura del ventunenne Umberto Tocini, avvocato al Tribunale di Roma, ha portato alla scoperta della banda che ha scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Si tratta di un gruppo di cinque persone, comprese le cinque figlie di Tocini, che hanno scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Il gruppo è stato scoperto dopo un inseguimento di una « Flaminia » che ha portato alla cattura di Umberto Tocini.

Altro arresto per la morte di Bellidori.

La cattura del ventunenne Umberto Tocini, avvocato al Tribunale di Roma, ha portato alla scoperta della banda che ha scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Si tratta di un gruppo di cinque persone, comprese le cinque figlie di Tocini, che hanno scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Il gruppo è stato scoperto dopo un inseguimento di una « Flaminia » che ha portato alla cattura di Umberto Tocini.

Altro arresto per la morte di Bellidori.

La cattura del ventunenne Umberto Tocini, avvocato al Tribunale di Roma, ha portato alla scoperta della banda che ha scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Si tratta di un gruppo di cinque persone, comprese le cinque figlie di Tocini, che hanno scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Il gruppo è stato scoperto dopo un inseguimento di una « Flaminia » che ha portato alla cattura di Umberto Tocini.

Altro arresto per la morte di Bellidori.

La cattura del ventunenne Umberto Tocini, avvocato al Tribunale di Roma, ha portato alla scoperta della banda che ha scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Si tratta di un gruppo di cinque persone, comprese le cinque figlie di Tocini, che hanno scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Il gruppo è stato scoperto dopo un inseguimento di una « Flaminia » che ha portato alla cattura di Umberto Tocini.

Altro arresto per la morte di Bellidori.

Secondo l'arresto, i cinque giovani denunciati dalla Squadra mobile hanno scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Il gruppo è stato scoperto dopo un inseguimento di una « Flaminia » che ha portato alla cattura di Umberto Tocini.

Altro arresto per la morte di Bellidori.

La cattura del ventunenne Umberto Tocini, avvocato al Tribunale di Roma, ha portato alla scoperta della banda che ha scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Si tratta di un gruppo di cinque persone, comprese le cinque figlie di Tocini, che hanno scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Il gruppo è stato scoperto dopo un inseguimento di una « Flaminia » che ha portato alla cattura di Umberto Tocini.

Altro arresto per la morte di Bellidori.

La cattura del ventunenne Umberto Tocini, avvocato al Tribunale di Roma, ha portato alla scoperta della banda che ha scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Si tratta di un gruppo di cinque persone, comprese le cinque figlie di Tocini, che hanno scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Il gruppo è stato scoperto dopo un inseguimento di una « Flaminia » che ha portato alla cattura di Umberto Tocini.

Altro arresto per la morte di Bellidori.

La cattura del ventunenne Umberto Tocini, avvocato al Tribunale di Roma, ha portato alla scoperta della banda che ha scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Si tratta di un gruppo di cinque persone, comprese le cinque figlie di Tocini, che hanno scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Il gruppo è stato scoperto dopo un inseguimento di una « Flaminia » che ha portato alla cattura di Umberto Tocini.

Altro arresto per la morte di Bellidori.

La cattura del ventunenne Umberto Tocini, avvocato al Tribunale di Roma, ha portato alla scoperta della banda che ha scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Si tratta di un gruppo di cinque persone, comprese le cinque figlie di Tocini, che hanno scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Il gruppo è stato scoperto dopo un inseguimento di una « Flaminia » che ha portato alla cattura di Umberto Tocini.

Altro arresto per la morte di Bellidori.

La cattura del ventunenne Umberto Tocini, avvocato al Tribunale di Roma, ha portato alla scoperta della banda che ha scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Si tratta di un gruppo di cinque persone, comprese le cinque figlie di Tocini, che hanno scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Il gruppo è stato scoperto dopo un inseguimento di una « Flaminia » che ha portato alla cattura di Umberto Tocini.

Altro arresto per la morte di Bellidori.

La cattura del ventunenne Umberto Tocini, avvocato al Tribunale di Roma, ha portato alla scoperta della banda che ha scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Si tratta di un gruppo di cinque persone, comprese le cinque figlie di Tocini, che hanno scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Il gruppo è stato scoperto dopo un inseguimento di una « Flaminia » che ha portato alla cattura di Umberto Tocini.

Altro arresto per la morte di Bellidori.

La cattura del ventunenne Umberto Tocini, avvocato al Tribunale di Roma, ha portato alla scoperta della banda che ha scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Si tratta di un gruppo di cinque persone, comprese le cinque figlie di Tocini, che hanno scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Il gruppo è stato scoperto dopo un inseguimento di una « Flaminia » che ha portato alla cattura di Umberto Tocini.

Altro arresto per la morte di Bellidori.

Secondo l'arresto, i cinque giovani denunciati dalla Squadra mobile hanno scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Il gruppo è stato scoperto dopo un inseguimento di una « Flaminia » che ha portato alla cattura di Umberto Tocini.

Altro arresto per la morte di Bellidori.

La cattura del ventunenne Umberto Tocini, avvocato al Tribunale di Roma, ha portato alla scoperta della banda che ha scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Si tratta di un gruppo di cinque persone, comprese le cinque figlie di Tocini, che hanno scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Il gruppo è stato scoperto dopo un inseguimento di una « Flaminia » che ha portato alla cattura di Umberto Tocini.

Altro arresto per la morte di Bellidori.

La cattura del ventunenne Umberto Tocini, avvocato al Tribunale di Roma, ha portato alla scoperta della banda che ha scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Si tratta di un gruppo di cinque persone, comprese le cinque figlie di Tocini, che hanno scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Il gruppo è stato scoperto dopo un inseguimento di una « Flaminia » che ha portato alla cattura di Umberto Tocini.

Altro arresto per la morte di Bellidori.

La cattura del ventunenne Umberto Tocini, avvocato al Tribunale di Roma, ha portato alla scoperta della banda che ha scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Si tratta di un gruppo di cinque persone, comprese le cinque figlie di Tocini, che hanno scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Il gruppo è stato scoperto dopo un inseguimento di una « Flaminia » che ha portato alla cattura di Umberto Tocini.

Altro arresto per la morte di Bellidori.

La cattura del ventunenne Umberto Tocini, avvocato al Tribunale di Roma, ha portato alla scoperta della banda che ha scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Si tratta di un gruppo di cinque persone, comprese le cinque figlie di Tocini, che hanno scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Il gruppo è stato scoperto dopo un inseguimento di una « Flaminia » che ha portato alla cattura di Umberto Tocini.

Altro arresto per la morte di Bellidori.

La cattura del ventunenne Umberto Tocini, avvocato al Tribunale di Roma, ha portato alla scoperta della banda che ha scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Si tratta di un gruppo di cinque persone, comprese le cinque figlie di Tocini, che hanno scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Il gruppo è stato scoperto dopo un inseguimento di una « Flaminia » che ha portato alla cattura di Umberto Tocini.

Altro arresto per la morte di Bellidori.

La cattura del ventunenne Umberto Tocini, avvocato al Tribunale di Roma, ha portato alla scoperta della banda che ha scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Si tratta di un gruppo di cinque persone, comprese le cinque figlie di Tocini, che hanno scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Il gruppo è stato scoperto dopo un inseguimento di una « Flaminia » che ha portato alla cattura di Umberto Tocini.

Altro arresto per la morte di Bellidori.

La cattura del ventunenne Umberto Tocini, avvocato al Tribunale di Roma, ha portato alla scoperta della banda che ha scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Si tratta di un gruppo di cinque persone, comprese le cinque figlie di Tocini, che hanno scassinato decine di negozi rubando merci per trenta milioni.

Il gruppo è stato scoperto dopo un inseguimento di una « Flaminia » che ha portato alla cattura di Umberto Tocini.

Altro arresto per la morte di Bellidori.

Imminente al cinema FIAMMA
Un nuovo modo di raccontare per immagini.



LA NOTTE
— Michelangelo Antonioni

GRANDE SUCCESSO al cinema
APPIO - BRANCACCIO
BERNINI - MONDIAL
DINO DE LAURENTIIS

presenta **ALBERTO SORDI**
TUTTI A CASA

AI CINEMA
REX e AMBASCIATORI
JACK PALANCE
REVAK LO SCHIAVO DI CARTAGINE

MARCO
TESSUTI MODELLO

LIQUIDAZIONE
SCAMPOLI

LANERIE INVERNALI
A
PREZZI SBALORDITIVI

CONCORSO DI BELLEZZA
APERTO A SIGNORINE
DAI 18 AI 21 ANNI

INDIRIZZARE DOMANDA A
RASSEGNA della MODA MASCHILE FEMMINILE
e suoi accessori - PALAZZO EST - EUR
Piazzale Marconi - Roma

ANNO 1961
VITTORIO PROCACCIA
nei suoi magazzini a
PIAZZA VITTORIO
(ANGOLO VIA NAPOLEONE III UNICA SEDE)
offre ad operai e impiegati
Tessuti - Abbigliamento - Confezioni
DI PRIMISSIMA QUALITÀ
Per accordi presi coi Fabbrikanti
SCONTI EFFETTIVI DAL
20% al 40%
Novità per Matrimoni e Comunioni
Sono validi i buoni del C.R.A.I. ed ESTI CONVENZIONATI

ANCORA PER POCHI GIORNI
CONTINUA LA LIQUIDAZIONE
DI FINE ANNO

Prezzi ribassati dal 20 al 30%

Scampoli a metà prezzo

LANERIA - SETERIA
STOFFE PER UOMO
BIANCHERIA - TAPPEZZERIA

PRADA
VIA NAZIONALE 28 29
ANG. V. DEPRETTIS 44 C

ELMAS
Roma - Via OTTAVIANO, 56 ang. Via GERMANICO, 71 - Roma

Da LUNEDÌ **30** per soli **15** GIORNI
GRANDIOSA VENDITA
a **PREZZI** di
INVENTARIO
di
IMPERMEABILI - SOPRABITI - PANTALONI
ABITI INVERNALI ed ESTIVI
per UOMO - DONNA - BAMBINI
VISITATECI!

Per adeguare i salari al rendimento

Fino a martedì in sciopero i CRDA

Le cinque richieste avanzate dai lavoratori - Lo sviluppo della produzione

TRIESTE, 28. — Lo sciopero di 72 ore, iniziato questa mattina dai diecimila dipendenti dei CRDA, ha completamente paralizzato gli stabilimenti di Trieste e Monfalcone. Il maggiore complesso cantieristico italiano riprenderà la sua attività solamente martedì mattina quando si concluderà questa nuova astensione unitaria.

Anche questa mattina, come già martedì scorso, centinaia di operai hanno stazionato davanti ai cancelli e anche oggi la partecipazione operaia è stata compatta, minore è stato il numero degli impiegati che hanno disertato la lotta ingaggiata dai lavoratori per la conquista dei cinque punti.

Con questa azione i diecimila metallurgici del complesso non intendono un tempo temporaneamente una determinata questione, ma vogliono che siano affrontati, una volta per sempre i problemi di fondo che regolano la loro attività nella fabbrica.

La produzione in tutti questi anni ha registrato un incremento fortissimo, però i lavoratori non ne hanno goduto i benefici. Per avere un'idea di quello che è il ritmo di lavoro basta pensare che a Monfalcone una unità da 45 mila tonnellate è stata messa in mare, già dagli scudi, dopo neanche cento giorni. Oggi i lavoratori rivendicano la definizione del premio di produzione effettivamente collegato al rendimento del lavoro, che comporti fin d'ora un beneficio retributivo proporzionato al forte incremento del rendimento avutosi in tutti gli stabilimenti del complesso e che stabilisca la variazione di tale beneficio in proporzione al successivo aumento della produttività. Finora ai lavoratori è stata sempre corrisposta la somma di diecimila lire, un premio che però non è stato mai aumentato né legato alla produzione. La direzione, nel respingere la richiesta, ha affermato che l'aumentata produzione porta già un utile al lavoratore nel cottimo; e questo un ragionamento assurdo perché al cottimo è collegato lo sforzo fisico dell'operaio, giunto ormai al li-

mite massimo, mentre necessita un premio di produzione che faccia sì che al progresso tecnico corrisponda quello sociale.

Il mondo cammina ed i lavoratori non si limitano a guardare solamente al domani più prossimo; hanno imparato a guardare anche alla loro vecchiaia e così chiedono sia costituito un fondo di integrazione alle pensioni alimentato da un contributo dell'azienda per tutti indistintamente i lavoratori.

Ultimo dei cinque punti ma non per questo il meno importante, è quello relativo alle garanzie per il funzionamento delle Commissioni interne. La direzione ora non permette infatti all'assemblea dei lavoratori di esprimersi e pretende di censurare preventivamente i comunicati che vengono posti agli albi.

Inaugurazione al CNEL



Alla presenza del Presidente della Repubblica on Gronchi si è svolta ieri la cerimonia di insediamento del rinnovato Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro alla quale sono intervenuti il presidente del Consiglio i ministri della Agricoltura, dell'Industria e del Tesoro. Nella foto il presidente del CNEL, on. Campilli, mentre pronuncia il discorso inaugurale della sessione.

Intervista con il compagno Giorgio Coppa

A marzo gli artigiani votano per rinnovare le casse mutue

La D.C. responsabile delle gravi carenze dell'assistenza — Il rilievo politico della consultazione

A marzo si terranno, le elezioni per il rinnovo delle Commissioni provinciali e dei consigli delle Casse mutue degli artigiani.

Sull'attuale situazione dell'assistenza in questo settore e sulle prospettive di azione delle forze democratiche abbiamo fatto al compagno Giorgio Coppa direttore della Confederazione nazionale dell'artigianato e membro del CNEL l' seguente intervista.

Quali e perché carenze hanno fatto gli artigiani nel corso dei primi tre anni di funzionamento delle Commissioni provinciali dell'assistenza e delle Casse mutue per l'assistenza di malattia agli artigiani?

Quando, nel 1957, furono per la prima volta insediati gli organismi rappresentativi di categoria, fu subito chiaro che la loro attività non avrebbe potuto non risentire delle gravi limitazio-

ni volute essenzialmente dal partito della Democrazia cristiana, circa la loro struttura, azione e la loro autonomia di decisione. Infatti, le Casse mutue hanno ereditato la loro assistenza con caratteristiche esclusive e limitazioni. Gli artigiani non godono della assistenza generica in quella farmaceutica e per quella specialistica, de-

rono fare capo generalmente in capogruppo di artigiani, ma hanno una propria struttura di gestione e sono perciò inadeguati a poter far fronte ai costi della assistenza pur così limitata e minor e casse mutue hanno quindi disposto pesanti contributi integrativi ad e chiaro carico degli artigiani.

Quando, nel 1957, furono per la prima volta insediati gli organismi rappresentativi di categoria, fu subito chiaro che la loro attività non avrebbe potuto non risentire delle gravi limitazio-

ni volute essenzialmente dal partito della Democrazia cristiana, circa la loro struttura, azione e la loro autonomia di decisione. Infatti, le Casse mutue hanno ereditato la loro assistenza con caratteristiche esclusive e limitazioni. Gli artigiani non godono della assistenza generica in quella farmaceutica e per quella specialistica, de-

rono fare capo generalmente in capogruppo di artigiani, ma hanno una propria struttura di gestione e sono perciò inadeguati a poter far fronte ai costi della assistenza pur così limitata e minor e casse mutue hanno quindi disposto pesanti contributi integrativi ad e chiaro carico degli artigiani.

A che quadro generale la direzione dell'assistenza in questi primi tre anni di funzionamento delle Commissioni provinciali e delle Casse mutue ha dato luogo?

Occorre premettere che anche nel marzo prossimo gli artigiani voteranno simultaneamente, tanto per le Commissioni provinciali quanto per le Casse mutue, inoltre per una convenzione forse non fortuita, nella stessa assemblea, per le Casse mutue, votando anche i coltivatori diretti e poco dopo i detentori ed esercitanti il voto del ceto medio produttivo e commerciale acquisterà, per aver fatto un voto di carattere nazionale.

Gli artigiani non vogliono rinnovare l'esperienza del triennio passato e perciò, sul nuovo orientamento generale, in pressoché tutte le province, le liste che fanno capo alla Confederazione nazionale dell'artigianato si batteranno per una più ampia affermazione delle forze democratiche, e per indicare una

sconfitta alle forze di ispirazione estranea alla categoria.

Gli obiettivi immediati della consultazione sono quelli di un cambiamento sostanziale dell'attività degli organismi di categoria.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Partiti per Londra i dirigenti del SOHYO

La delegazione dell'organizzazione sindacale giapponese SOHYO, guidata dal presidente Kuroki Ohta che è stato per una settimana ospite della CGIL, è partita per la volta di Londra.

La delegazione è stata accolta, giunta e salutata all'aeroporto di Ciampino dal segretario generale della CGIL, un gruppo di sindacalisti e da una folla di delegati.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Scioperano ai C.V.S. nonostante la tregua

FORINO 28. — Le operai e gli operai del collettivo della Suss hanno palesemente dimostrato sfiducia nei confronti per la tregua che la loro lotta viene assunta oggi e lunedì dopo la mediazione dei protettori sindacati della CGIL e della CISL ed il preludio di convocazione dell'assemblea per lunedì prossimo.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

48 ore di sciopero negli appalti ferroviari

Altre 48 ore di sciopero sul riassetto zonale viene sono state proclamate dai sindacati ferroviari e da tutte le organizzazioni sindacali che operano nel campo delle FF. SS. La decisione è stata presa dalle organizzazioni aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, per intensificare la lotta della categoria dopo un primo sciopero effettuato il 23 gennaio. La vertenza è stata aperta sulla base di questa rivendicazione: aumentare la paga dei dipendenti dalle ditte appaltatrici per equipararla a quelle percepite — a priori di qualche — dal personale delle Ferrovie.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

La CGIL per il riassetto zonale

L'arenarsi delle trattative sul riassetto zonale viene sono state proclamate dai sindacati ferroviari e da tutte le organizzazioni sindacali che operano nel campo delle FF. SS. La decisione è stata presa dalle organizzazioni aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, per intensificare la lotta della categoria dopo un primo sciopero effettuato il 23 gennaio. La vertenza è stata aperta sulla base di questa rivendicazione: aumentare la paga dei dipendenti dalle ditte appaltatrici per equipararla a quelle percepite — a priori di qualche — dal personale delle Ferrovie.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Interessante giudizio sulla politica d.c.

L'«Economist» critica il piano verde

Il settore di agricoltura dell'Economist pubblica un articolo nel quale si critica il piano verde e si dice che il ruolo affidato dalla D.C. all'agricoltura è quello di un capro espiatorio dell'agricoltura.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

Gli artigiani d'altra parte anche in questa occasione continueranno la loro azione per profonde riforme che affrontando i loro problemi di assistenza nel quadro della salute a suo dell'artigianato, della salute e della vita del lavoratore.

“un invito.. alla mensa dei Borboni



La fama dell'ACETO dei BORBONI risale al 1759.

L'ACETO CIRIO dei BORBONI si ricava ancora dalla “Uva Asprina” che matura nella zona di Caserta, presso la meravigliosa Reggia, la stessa uva che quei Re usavano per preparare il famoso aceto.

L'ACETO CIRIO dei BORBONI è un aceto puro, forte, aromatico, invecchiato con gli stessi sistemi di una volta. UNA SOLA GOCCIA DA' GUSTO ALLE VIVANDE.

E' un aceto di lusso che CIRIO prepara e riserva per Voi, è un aceto che ha gli stessi pregi di quello che i Borboni regalavano con orgoglio ad Ambasciatori ed amici, raccomandando di usarlo con parsimonia perchè raro e forte.

E' un aceto di lusso ad un prezzo modesto.

Aceto dei Borboni
CIRIO

Dove un ibrido governo « liberale » non aveva saputo attuare riforme

Esercito e polizia restaurano nel Salvador la dittatura del feudalesimo e della fame

Devastazioni, saccheggi e stupri; triste privilegio dei « pretoriani della reazione » - Si avvera la profezia di Fidel Castro: nessun passo innanzi è possibile senza liquidare le caste militari

(Dal nostro inviato speciale)

L'AVANA, 28 — « Agitando la sudicia e spregiata bandiera dell'anticomunismo, la reazione torna al potere nel Salvador » scrive la stampa cubana commentando gli avvenimenti di questi giorni nella piccola Repubblica centro-americana. L'esercito e ben sei corpi di polizia — veri pretoriani della reazione, con prerogative eccezionali, alti stipendi, case, soprassoldi e il diritto tacitamente riconosciuto di esercitare ricatti e traffici di donne e di droghe, oltre che il contrabbando — ripristinano così la dittatura di quattordici famiglie feudali e dei monopoli *banker*, soffocando nel sangue la protesta popolare.

Eroiche lotte sembravano aver segnato, nell'estate scorsa, una svolta nella storia di questo piccolo paese superpopolato (due milioni e mezzo di abitanti su ventunomila chilometri quadrati), afflitto dalla monocultura del caffè e da secoli di barbarie, di ignoranza, di superstizione, di fame, dove gli analfabeti sono il sessantasette per cento della popolazione e il salario medio di una famiglia di braccianti agricoli composta di cinque persone equivale a cento lire italiane giornaliere.

Incoraggiati dalla rivoluzione cubana, erano sorti, sfidando la dittatura del colonnello Jose Maria Lemus, due partiti democratici, uno dei quali chiedeva la riforma agraria e solidarizzava con Fidel Castro. Prevedeva così un largo movimento antifascista. Il 16 agosto, l'alto clero organizzò, nella capitale, per contrastare il passo al movimento popolare, una manifestazione sanfedista, chiamando i contadini a difesa del governo e della chiesa, contro il « comunismo ». Il giorno seguente, i

democratici uniti nel Fronte nazionale di orientamento civico rispondevano con una contromostrazione di studenti, operai e cittadini. La folla sfilò in corteo davanti all'ambasciata americana. Per la prima volta nella storia del Salvador bruciò lo « zio Sam » e si levò grida di « Cuba si, vanquis no », « Viva Fidel Castro », « Abbasso l'imperialismo ». La stampa, i vescovi e i latitondisti chiedono che si adoperi la « mano dura ». Tutti i capi del Fronte vengono arrestati. Segue una manifestazione di protesta degli studenti e degli operai, che, attaccati dalla polizia, si asserragliano nella scuola di medicina, resistono per tre giorni senza luce, senz'acqua e senza cibo. La polizia irrompe: centocinquanta feriti, arresti, vandalica distruzione dei laboratori.

Il 24 agosto, nuova manifestazione. Vi partecipano, chiedendo la fine del-

le persecuzioni, ottantamila persone. Il dittatore è costretto a trattare con i dirigenti studenteschi e con il rettore dell'Università, ma si rifiuta di ristabilire la legalità, di liberare i prigionieri e di far rientrare gli esiliati. Proclama invece, in stato d'assedio e dice: « Non ho potuto passare alla storia come un buon presidente, ma sono disposto a farlo come mitragliatore del popolo ». I dirigenti democratici sono costretti a scogliere la manifestazione per evitare un massacro. Ma il movimento cresce: continuano cortei, sparatorie, assassinii. Il 2 settembre, concentrazione all'Università di studenti e operai. La polizia irrompe, distrugge selvaggiamente la biblioteca, l'archivio, sfregia quadri, bastona il rettore, spezza la testa e le braccia al segretario generale dell'Università, violenta tutte le studentesse trovate sul posto, invade l'attiguo collegio

cattolico, trasforma venti studentesse tra i quattordici e i sedici anni nei posti di polizia, le violenta e quindi le getta nelle celle, in pasto ai criminali comuni. Mentre i vescovi continuano a benedire il governo in nome dell'anticomunismo, i feriti sono tenuti in prigione senza assistenza per tre giorni. Il bibliotecario dell'Università muore a causa delle ferite. Al suo funerale, centomila persone cantano l'inno nazionale. Il 15 settembre, anniversario dell'indipendenza, migliaia di studenti vestiti di nero sfilano tra due ali di popolo in profondo silenzio, fino alla piazza della Libertà, dove si celebra la cerimonia ufficiale in presenza del dittatore Jose Maria Lemus. Tutti si voltano verso gli studenti, con un applauso fragoroso. Si levano grida di « Abbasso la dittatura ». Lemus ordina il fuoco alle mitragliatrici: è un orrendo massacro. La polizia fa sparire i cadaveri. Il corpo di un giovane operaio strappato alla morgue viene portato per le vie della città come una bandiera e comincia una fantastica marcia di disperazione e di eroismo. La polizia spara all'impazzita, uccide.

Impossibile calcolare i morti. Ma si pensi che nell'anno 1952, in soli otto giorni, trentadue mila contadini armati morti furono uccisi nel Salvador dai Carabineros.

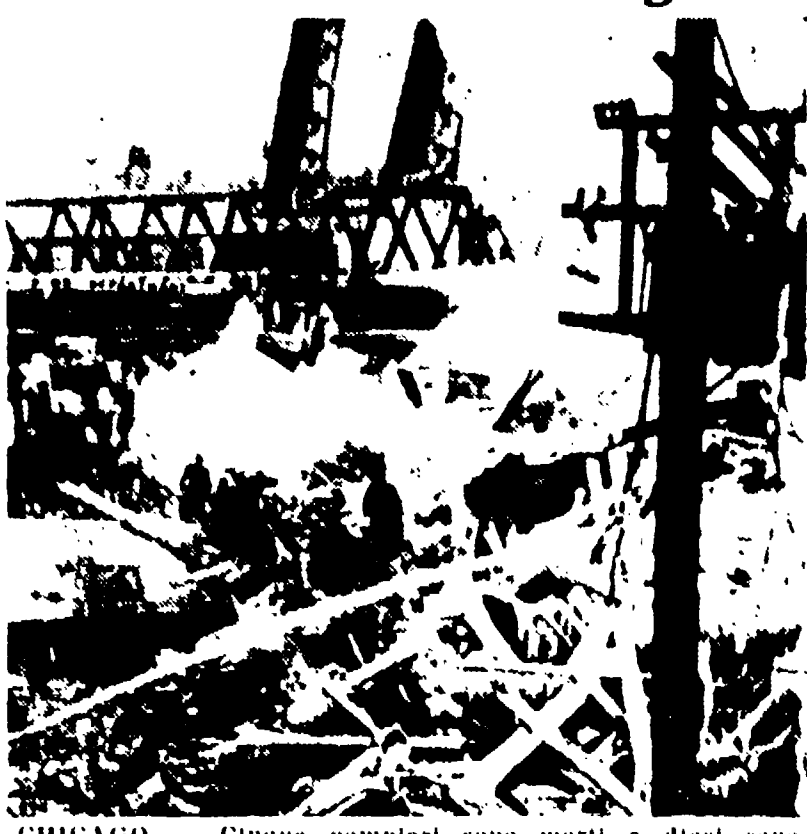
La situazione diviene impossibile. La vita del paese è paralizzato. Il 26 ottobre un movimento guidato da una giunta di tre militari e tre professionisti rovescia ed esilia Lemus, pone fine alle persecuzioni, ripristina un minimo di vita democratica, promette di amministrare ancora per due anni senza riforme e di indire poi libere elezioni. Ma non ha coraggio né voglia di porre fine allo strapotere dell'esercito e delle varie

polizie. La pressione popolare impone soltanto l'eliminazione degli ufficiali responsabili degli assassinii e degli stupri.

La profezia di Fidel Castro, secondo la quale nessuna riforma è possibile nell'America latina senza la previa distruzione degli eserciti mercenari, si avvera puntualmente: la casta militare, spaventata dallo sviluppo della coscienza popolare, attua un nuovo colpo di stato, rovesciando l'ibrido governo composto anche da gente di destra.

ARMINDO SAVIOLI

Incendio a Chicago



CHICAGO — Cinque pompieri sono morti e dieci sono rimasti feriti nel crollo di una fabbrica di cinque piani di West Side in preda alle fiamme. I quattro moli perimetrali dell'edificio sono crollati mentre i vigili del fuoco stavano lottando contro l'incendio in condizioni difficilissime a causa della temperatura glaciale.

Un articolo di « El Moudjahid »

Gli algerini offrono garanzie ai francesi

Sono cominciati a Rambouillet i colloqui fra De Gaulle e Macmillan

PARIGI, 28. — Hanno avuto inizio nel primo pomeriggio di oggi, nel castello di Rambouillet, i colloqui segreti tra il generale De Gaulle ed il premier britannico, Macmillan.

I due presidenti sono giunti, in compagnia delle consorti in automobile al castello poco dopo mezzogiorno. Al folto stuolo di giornalisti che si trovava già sul posto, è stato ben presto comunicato che i risultati delle conversazioni non saranno oggetto, in linea di massima, di divulgazione. In particolare, non è previsto alcun comunicato per il termine dei colloqui.

Tra gli argomenti che verranno discussi ci sono, con ogni probabilità, il Congo, il Laos, i problemi che la ascesa al potere di Kennedy pone agli stati occidentali europei, gli armamenti nucleari e le questioni commerciali europee.

Sul resto della scena politica francese la sola novità di rilievo è costituita da una importante presa di posizione del Fronte di liberazione nazionale che, sul suo settimanale ufficiale *El Moudjahid*, tratta la questione dell'inserimento dei residenti in un'Algeria liberata. Rispingendo le tesi dell'allontanamento forzato della popolazione di origine europea, il giornale dichiara che il problema della minoranza « consiste essenzialmente nella ricerca di nuove forme di coabitazione ». Il settimanale ricorda anche che vi sono « algerini di origine europea che si sono posti alla testa della loro comunità, impegnandosi a fianco del popolo algerino nella lotta comune ».

L'organo del FLN si occupa poi delle garanzie che una repubblica algerina indipendente offrirebbe non solo a chi volesse prendere la nazionalità algerina ma anche a chi volesse rimanere come « straniero ».

La presa di posizione del giornale del FLN assume tanto maggior rilievo in quanto De Gaulle ha più volte affermato che la sua più grande preoccupazione è costituita dalla sorte dei francesi d'Algeria. L'articolo del *Moudjahid* costituisce in questo senso, un ulteriore e chiaro segno di buona volontà da parte del FLN.

Nella capitale francese circola intanto con insistenza la voce di probabili dimissioni di Henry Spaak da segretario generale della NATO. Secondo fonti ben informate Spaak avrebbe intenzione di convocare prossimamente una riunione speciale del Consiglio permanente atlantico per comunicare la sua decisione.

AUGUSTO PASCALDI

La grande battaglia per la conoscenza dell'Antartide

I sovietici nell'Antartide

Drammatico salvataggio di un gruppo di scienziati che rischiava di essere sommerso

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 28. — I componenti delle quattro spedizioni sovietiche alternate, quest'anno nell'Antartide, hanno fatto il punto per avere, nelle ricerche da essi effettuate nel « Sost continentale », mentre la nave « Ob » sta ripartendo in patria la quinta spedizione che, due settimane fa, ha ricevuto il cambio dai 180 scienziati e tecnici della sesta.

A questo proposito si è appreso indirettamente che il 13 gennaio scorso, durante il trasferimento della stazione L'Antartide, i reduci delle quattro spedizioni sovietiche hanno voluto mettere in risalto un aspetto particolare della loro vita in questo « serbatoio mondiale del freddo », e cioè il gravoso risultato politico costituito dalla stretta e continua collaborazione sovietica, con l'accordo dei governi rispettivi, tra le spedizioni di 11 paesi attualmente installate in diversi punti dell'Antartide a scopi scientifici.

Proprio in omaggio a questa collaborazione che ha resistito, negli anni scorsi, momenti

critici del cantiere in costruzione, 130 uomini armati di asce e picche elettriche, immerse nell'acqua gelida fino alla cintola, sono riusciti a scavare un canale di scolo lungo 130 metri e profondo 4 metri.

Questo episodio può dare una idea della vita quotidiana degli esploratori dell'Antartide dove ogni chilometro di superficie esplorata rappresenta il superamento di difficoltà spesso sovrumane. Tuttavia, prima di addentrarsi in questa « straziante », o in quella dei rischiati delle ricerche scientifiche, i reduci delle quattro spedizioni sovietiche hanno voluto mettere in risalto un aspetto particolare della loro vita in questo « serbatoio mondiale del freddo », e cioè il gravoso risultato politico costituito dalla stretta e continua collaborazione sovietica, con l'accordo dei governi rispettivi, tra le spedizioni di 11 paesi attualmente installate in diversi punti dell'Antartide a scopi scientifici.

Proprio in omaggio a questa collaborazione che ha resistito, negli anni scorsi, momenti

critici del cantiere in costruzione, 130 uomini armati di asce e picche elettriche, immerse nell'acqua gelida fino alla cintola, sono riusciti a scavare un canale di scolo lungo 130 metri e profondo 4 metri.

Questo episodio può dare una idea della vita quotidiana degli esploratori dell'Antartide dove ogni chilometro di superficie esplorata rappresenta il superamento di difficoltà spesso sovrumane. Tuttavia, prima di addentrarsi in questa « straziante », o in quella dei rischiati delle ricerche scientifiche, i reduci delle quattro spedizioni sovietiche hanno voluto mettere in risalto un aspetto particolare della loro vita in questo « serbatoio mondiale del freddo », e cioè il gravoso risultato politico costituito dalla stretta e continua collaborazione sovietica, con l'accordo dei governi rispettivi, tra le spedizioni di 11 paesi attualmente installate in diversi punti dell'Antartide a scopi scientifici.

Proprio in omaggio a questa collaborazione che ha resistito, negli anni scorsi, momenti

critici del cantiere in costruzione, 130 uomini armati di asce e picche elettriche, immerse nell'acqua gelida fino alla cintola, sono riusciti a scavare un canale di scolo lungo 130 metri e profondo 4 metri.

Questo episodio può dare una idea della vita quotidiana degli esploratori dell'Antartide dove ogni chilometro di superficie esplorata rappresenta il superamento di difficoltà spesso sovrumane. Tuttavia, prima di addentrarsi in questa « straziante », o in quella dei rischiati delle ricerche scientifiche, i reduci delle quattro spedizioni sovietiche hanno voluto mettere in risalto un aspetto particolare della loro vita in questo « serbatoio mondiale del freddo », e cioè il gravoso risultato politico costituito dalla stretta e continua collaborazione sovietica, con l'accordo dei governi rispettivi, tra le spedizioni di 11 paesi attualmente installate in diversi punti dell'Antartide a scopi scientifici.

Proprio in omaggio a questa collaborazione che ha resistito, negli anni scorsi, momenti

INDESIT

industria elettrodomestici italiana

AUTOMATISMO TOTALE
compie senza alcuna manovra manuale il seguente ciclo:

- Riempimento acqua a giusto livello
- Riscaldamento
- Lavaggio a rotazione alternata
- Risciacqui ripetuti
- Asciugatura per centrifugazione

Al termine si arresta automaticamente pronta e pulita per i successivi lavaggi

RICUPERO DELL'ACQUA
saponata e calda, pronta per un successivo prelavaggio.

RISCALDAMENTO
regolato automaticamente da termostato. Potete scegliere voi la temperatura che preferite (fino a 90°C).

FINALMENTE... IL BUCATO A MANI ASCIUTTE

LAVATRICE DA 4 KG

Lire 129.800

+ DAZIO

CESTELLO A ROTAZIONE
alterna per impedire l'attorcigliarsi della biancheria. Eliminando strofinamento e strizzatura manuali si raddoppia la durata della biancheria.

GRANDE CESTELLO
in acciaio inossidabile per 4 Kg. EFFETTIVI di biancheria asciutta.

NON RICHIEDE INSTALLAZIONE FISSA
perché montata su ruote. Facilmente spostabile.

Brevetti depositati.

COMPRESA DIMOSTRAZIONE PRATICA A DOMICILIO
Assistenza gratuita per tutta la durata della garanzia

MINIMO INGOMBRO: Altezza cm. 92 - Larghezza cm. 64 - Profondità cm. 44

NON AVRETE SCONTI MA ACQUISTERETE IL MEGLIO

DIMOSTRAZIONI PRATICHE PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI E PRESSO LA NOSTRA FILIALE DI ROMA, Via Piramide Cestia 1-b - Tel. 575.101

FILIALE DI FIRENZE - Via Cavour 96 - tel. 50.684 - 572.022

FILIALE DI NAPOLI - Via Carducci 18 - tel. 394.587

FILIALE DI BARI - Via Melo 120 - tel. 11.304

FILIALE DI CAGLIARI - Via Pergolesi 50 - tel. 52.808

AGENZIA DI CATANIA: BARBERI S. - Via della Loggetta 10 - tel. 28.571

AGENZIA DI PALERMO: BARBERI S. - Via Principe di Paternò 25/27

Kennedy vieta ai militari di occuparsi di politica estera